

biamo ottimi esempi nelle altre parti dell'Europa), di potere, dico, contrabbilanciare il danno che ne verrebbe da questo straordinario trasmutamento di cose, ed io sono pronto a concedere intiera la libertà dell'interesse. Qualora questo temperamento non venisse ad essere concesso, io, per quanto ami la libertà in generale, non potrei dare il mio voto a questa legge, perchè potrei con ragione dire: quella che mi domandate non è la vera libertà; io vi domando la vera libertà, perchè vi chiedo nello stesso tempo una libertà che le è compagna necessariamente, e che è di ben più grande importanza di quello non sia la libertà degli'interessi; vi chiedo che lasciate cioè applicare il grande principio della libertà delle associazioni, portandolo là dove non corre verun pericolo la pubblica morale, dove non corre verun pericolo la società, per quanto voi vogliate essere gelosi nell'investigare le ragioni di coloro che si associano; io vi domando la libertà d'associazione per istabilire Banche fondiarie in ciascuna provincia dello Stato, o in due o tre provincie dello Stato, quando le provincie volessero collegarsi tra di loro, ed allora io sono persuaso che il male inevitabile prodotto da questa legge verrebbe subito ad essere temperato, e che le Banche sorgenti vi porterebbero prontamente un rimedio.

Noi, qualora questa concessione sia fatta, saremo in condizione di poter cancellare l'articolo 4 del progetto di legge presentato dalla Commissione, articolo che, a parer mio, moltissimi dei deputati a malincuore s'indurrebbero a votare.

Ove queste concessioni non venissero fatte, per quanto ami la libertà, ed in specie le libertà economiche, io credo che, ponendo una mano sul petto, pensando alle circostanze in cui si trovano i nostri piccoli proprietari, pensando all'interessante posizione di questa classe importantissima dei nostri concittadini, pensando che noi non possiamo in un colpo gettarla in uno sbilancio, in una condizione di cose inaspettata e nuova, mi troverei costretto, con mio dolore, a dare un voto contrario alla legge.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Guillet.

**GUILLET.** Le tempérament que j'ai proposé, sous le patronage d'un savant jurisconsulte libre-échangiste, a été vivement critiqué par monsieur le président du Conseil, quoiqu'il maintienne intact le principe du projet de loi et qu'il ne tende qu'à réprimer les excès de l'usure. Monsieur le président du Conseil a fait deux reproches à cet amendement. Je commence par celui qui m'a touché le plus, le reproche d'encourager la mauvaise foi. Je ne croyais pas, messieurs, que l'on pût qualifier ainsi un recours à l'autorité judiciaire du pays, un recours ayant pour objet la réparation d'une grave injustice, un recours pour empêcher les effets d'une violence morale, telle que je l'ai supposée, et telle qu'elle est réprimée dans tous les contrats.

Je demande à la Chambre la permission de lui citer encore à ce sujet les paroles de monsieur Duvergier. Elles répondent mieux que je ne puis le faire à l'objection de monsieur le président du Conseil.

« Qu'on veuille bien le remarquer, dit monsieur Duvergier, je ne fais qu'appliquer à l'usure une règle commune à toutes les transactions. La fraude n'est, que je sache, tolérée nulle part; il ne faut pas qu'elle le soit dans le contrat de prêt, plus que dans les autres. Or, c'est contre la fraude que je veux que les tribunaux soient armés. Seulement, et je m'empresse de le reconnaître, j'assimile aux cas de fraude tous ceux où l'emprunteur éprouve une violence morale, où il subit une oppression évidente, c'est-à-dire où il paye les intérêts à un taux qui excède le prix de la jouissance de l'argent, au cours du jour, joint à la prime du risque que court

le prêteur. Mais, pour que l'emprunteur se résigne à un pareil sacrifice, ne faut-il pas qu'il se trouve dans une position extraordinaire, qu'il y ait pour lui une urgence extrême, un danger imminent, qui ne lui laisse ni le temps de chercher un autre prêteur, ni la liberté d'esprit nécessaire pour apprécier les conséquences de l'obligation qu'il contracte? Dès lors il est manifeste que celui qui profite de ces circonstances, qui exploite cette situation, agit d'une manière frauduleuse; il exerce une violence véritable; il ne doit donc pas s'étonner si sa convention est annulée. »

Quant au reproche de donner un pouvoir exorbitant aux tribunaux, reproche qui m'a aussi été fait par l'honorable Valerio, je ne le crois pas mieux fondé que le premier. J'ai eu soin d'indiquer les bases d'après lesquelles devront se régler les tribunaux. Ces bases peuvent être critiquées, on peut vouloir y faire des modifications que je serai le premier à adopter, si je les crois utiles; mais il n'est pas exact de dire que mon amendement tend à donner un pouvoir arbitraire aux tribunaux. N'est-il pas d'ailleurs évident qu'en matière d'intérêts excessifs, comme dans toutes les autres, les juges devront se fonder sur des rapports d'experts, s'il s'agit d'apprécier des questions qui soient étrangères à leurs connaissances? Où pourra donc être l'arbitraire lorsque les jugements seront rendus sur l'avis de juges compétents, nommés par les parties elle-mêmes? En vérité je ne puis le découvrir, et je me persuade que la Chambre ne le découvrira pas mieux que moi.

**PRESIDENTE.** Il deputato Agnès ha facoltà di parlare.

**AGNÈS.** Io dirò pochissime parole. Al signor presidente del Consiglio non piace la facoltà fatta al Governo dal mio emendamento di variare la tassa dell'interesse legale e crede vedervi un arbitrio; ma io gli chieggo: che cos'è la tassa dell'interesse legale? È l'accertamento di un fatto. Ora in questo io non iscorgo arbitrio veruno. Secondo la mia proposta, sarebbe dovere del Governo di accertare qual sia il valore corrente dell'interesse. Ma, diceva egli, come si farà a stabilire questo valore corrente? Io credo che si possa determinare facilmente: quando nelle comuni contrattazioni la tassa dell'interesse discende al disotto dell'interesse legale, supponiamo al 4 1/2 per cento, allora si potrà stabilire al 4 1/2. Viene poi il momento in cui neppure alla tassa legale si possa trovare capitali? Allora si aumenterà.

Del resto su questo proposito io non insisterò, poichè, se non per decreto reale, potrà sempre la tassa dell'interesse legale essere modificata per legge, tuttavolta che ne occorrerà il bisogno o l'opportunità; ed acconsento volentieri ad abbandonare la prima parte del mio emendamento, accostandomi a quello dell'onorevole De Viry. Nel caso però che questo non venga adottato, io insisto che venga posto in votazione il mio nei termini in cui venne ristretto.

**PRESIDENTE.** Il deputato Agnès modificherebbe il suo emendamento nel senso di mantenerne soltanto il capoverso così concepito: « L'interesse convenzionale potrà eccedere l'interesse legale; ma nelle materie civili l'aumento non potrà essere maggiore di un quinto, se si tratterà di crediti garantiti con pegno o con ipoteca, e di due quinti per ogni altro credito. »

**AGNÈS.** Per l'appunto.

**PRESIDENTE.** Il deputato Di Revel ha facoltà di parlare.

**DI REVEL.** Se io non ho preso parte alla discussione generale che da parecchi giorni si agitava in questo consesso, non ho perciò intralasciato di tenervi dietro colla massima attenzione desiderando di vedere se era possibile formarmi